

Sensori nel tessuto per monitorare i parametri fisiologici dei neonati

L'azienda monzese «Comftech», guidata da Alessia Moltani, ha sviluppato i primi indumenti dotati di dispositivi wearable in grado di controllare l'attività cardiaca, il respiro, o la posizione del bambino nel sonno e il suo movimento

MONZA (Idd) Sono passati esattamente 9 anni da quando, alla fine dell'ottobre 2010, l'azienda monzese «Comftech» sviluppava i primi indumenti dotati di dispositivi wearable per monitorare i parametri fisiologici dei neonati su richiesta del reparto di Neonatologia dell'ospedale di Lecco.

E la sua parabola, insieme a quella della 51enne **Alessia Moltani**, amministratore delegato della piccola azienda sita in Spalto Maddalena e ideatrice del progetto, è tutta in salita.

Monzese, con tre generazioni di esperienza in campo tessile alle spalle, Moltani dopo il successo ottenuto con il primo dispositivo ha infatti investito tempo e risorse nello sviluppo di altri indumenti speciali con sensori integrati nei tessuti.

«Nove anni fa gli indumenti erano stati pensati appositamente per i bimbi appena nati, recentemente abbiamo invece guardato al post parto, ovvero ai bimbi a due ore dalla nascita, e al monitoraggio a casa - ha spiegato - L'idea è sempre quella di sensori integrati nel tessuto, e fatti a loro

volta di tessuto, in grado di misurare l'attività cardiaca, il respiro, o la posizione del bambino nel sonno e il suo movimento. Questo per evitargli i disagi legati all'utilizzo di macchinari e sensori classici che, per la loro pelle così delicata, risultano essere sovente fastidiosi. Parallelamente, abbiamo utilizzato lo stesso principio per realizzare indumenti per adulti, anziani e soprattutto sportivi».

Grazie a questi dispositivi l'azienda negli ultimi anni è cresciuta parecchio, raggiungendo quota 12 dipendenti e mira ad allargare la platea degli acquirenti.

Un passaggio importante che sarà reso possibile grazie a un investimento di ben sette milioni di euro elargito dalla società «Principia Sgr», attraverso il Fondo Principia III - Health, che permetterà alla «Comftech» di avviare un piano quinquennale di sviluppo volto alla commercializzazione dei prodotti nei principali paesi europei e successivamente in America.

«Dopo anni di ricerca nei quali siamo riusciti a far dialogare diverse competenze, da quelle tessili a

quelle elettroniche, da quelle informatiche a quelle medicali, siamo finalmente pronti a decollare - ha spiegato ancora Moltani - In quanto certificati come dispositivi medici, e misurati attraverso il mi-

A destra Alessia Moltani, amministratore delegato di Comftec, sotto alcuni prototipi di tessuti dotati di sensori



gliori trial clinici, i nostri prodotti potranno essere adottati sia in ambito ospedaliero e clinico che in ambito sportivo e consumer».

Fra gli altri progetti in essere anche «Somnus», finanziato da Regione Lombardia, che attraverso gli speciali dispositivi permet-

terà di monitorare il sonno.

La soddisfazione di Moltani, come donna e come brianzola, è certamente palpabile. «Sono fiero delle mie origini - ha concluso - Ma so quanto sia indispensabile avere

la capacità di aprirsi al mondo». Si è certi che con il suo team eccezionale Moltani sarà in grado di trasformare quella che era una start up in uno dei più fulgidi esempi del saper fare.

Andrea Loddo

